



Val di Fiemme | Val di Fassa

«Ospedale, non tocca a noi decidere»

I sindaci: «Competenza dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica»

Il confronto

Preso d'atto del voto espresso dai nove consigli comunali, ma la palla passa ora all'organo che dovrà esprimersi entro fine mese

di **Francesco Morandini**

CAVALESE Iniziato mezz'ora prima in seduta riservata per discutere una questione con Fiemme Servizi, il consiglio dei sindaci della valle di Fiemme, convocato ieri sera in sala Frasnelli a Cavalese per consentire la partecipazione del pubblico si è chiuso con una semplice presa d'atto. I 9 sindaci si sono ritrovati per discutere del voto dei rispettivi consigli comunali sulle mozioni chieste da Fugatti, 5 delle quali a favore di un nuovo ospedale e 4 per la ricostruzione sul sito attuale dei Dossi di Cavalese. Ma la conclusione dopo una mezzoretta di discussione è stata solo una presa d'atto del parere dei Comuni, posto che il consiglio avrebbe potuto approvare solo un atto di indirizzo, ma che la competenza decisionale è in capo all'assemblea per la pianificazione urbanistica, anche alla luce del fatto che, nel caso di un nuovo ospedale, sarà un tema di competenza dell'assemblea. Paride Gianmoena, che è anche a capo del consorzio dei Comuni trentini, ha provato a individuare alcuni punti fermi condivisi dai primi cittadini. Per esempio il no al progetto all'orto dei peci che sembrava una posizione scontata. In realtà Valfioriana e Ziano, non hanno espresso alcun parere diretto al riguardo, solo un generico riferimento al risparmio del suolo, ha precisato il sindaco Tonini.



I numeri

9

I consigli comunali di Fiemme che si sono espressi sull'ospedale.

5

I consigli favorevoli ad un nuovo ospedale, 4 quelli per ristrutturazione.

0

I consigli che hanno detto «sì» ad un nuovo ospedale ai Masi di Cavalese.

Anche Maria Bosin di Predazzo pensava di «trovare una formula che ci accomunasse, ma forse bisognava farlo prima». La sindaca di Predazzo ha ricordato anche l'ipotesi di un nuovo ospedale ai Dossi che poteva rappresentare una mediazione, ma il «no» di Sergio Finato ha chiuso il discorso. Anche il presidente Zanon ha chiesto se ci fosse un punto d'incontro, ma non se ne sono trovati. L'organo preposto è l'assemblea ha precisato Gianfranco Varesco, non noi, ma se vogliamo fare un passo avanti i Comuni che sono per un nuovo ospedale dicano anche dove lo vogliono. Anche le posizioni sul PPP si sono differenziate. Su indicazione di Finato è stato tolto dalla delibera anche il punto

due che ricordava come fra i Comuni che hanno scelto il nuovo la maggioranza sia contraria al progetto PPP di Masi. «Dovremmo specificare anche molte altre cose» ha dichiarato Finato, anche perché contro il progetto a Masi ci siamo anche noi e altri favorevoli alla ricostruzione. Sarebbe bastato modificare l'articolo in tal senso, ma invece si è tolto, lasciando il terzo punto che si riferisce sempre al rispetto delle decisioni dei Comuni. Tutto è rimandato all'assemblea di pianificazione urbanistica, composta dai 9 sindaci e da una decina di consiglieri comunali, che saranno chiamati ad esprimersi con un voto prima della fine del mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizieflash

DOMANI A CVALESE

«Fu-Turismo», il libro di Michil Costa in Sala Don Frasnelli

La rassegna «ConTesti 2023. Natura Società Territorio», curata da Comune e biblioteca di Cavalese, prosegue domani con Michil Costa e il suo libro «FuTurismo. Un accorato appello contro la monocultura turistica», incontro rinviato lo scorso autunno. Michil Costa, albergatore di Corvara in Badia, ambientalista e visionario, con il suo libro invoca un nuovo senso del fare turismo - contro l'industrializzazione dell'economia turistica e a favore di una cultura dell'ospitalità basata sui solidi valori del bene comune, della sostenibilità e dell'umanità. Le ripercussioni della monocultura turistica sono evidenti soprattutto sulle Alpi: strade congestionate, seconde case, vuote, che fanno lievitare i prezzi immobiliari, impianti di risalita e piste su ogni vetta, concorrenza spietata tra strutture alberghiere. Ma è proprio questo quello che gli ospiti stanno cercando? Secondo Costa è invece «necessario un contatto più stretto, conscio, sentimentale e gioioso con la vita non umana. Se non riusciremo a dare dignità al nostro amore per la natura, il destino è segnato. Tutto dipende da tutto, l'arcaica immagine che abbiamo dell'uomo nell'ambiente va rimpiazzata con un campo totale, intimo, relazionale. Un cambio di modelli in direzione saggezza ecologica, i trascendentalisti americani la chiamavano ecosofia, per giungere a una vita buona e bella, oltre che a un'intelligenza turistica; e qui il cerchio si chiude». L'appuntamento è in Sala Don Frasnelli, sopra la biblioteca, alle ore 20.30. La partecipazione è libera e gratuita. **F.M.**